

Grande successo delle manifestazioni di Terni e Perugia con Pavolini e Perna

# La linea seria e responsabile del PCI contro la crisi economica e politica

Alla Sala dei Notari il compagno Raffaele Rossi ha affrontato fra l'altro la « questione ACI » dopo la scarcerazione dei funzionari implicati. Ribadita dal compagno Perna la necessità di una nuova direzione politica - Dure critiche del compagno Pavolini alla attuale linea della DC

PERUGIA, 16. La gravità della situazione politica ed economica è stata al centro della manifestazione indetta dal PCI alla Sala dei Notari, colma di compagni e cittadini che hanno avvertito in pieno estremo della delicatezza della situazione in cui versa il Paese.

Il compagno sen. Raffaele Rossi ha introdotto con un richiamo a quello che costituisce il nodo dell'attuale momento politico: la incapacità dimostrata abbondantemente dalla DC a governare la crisi e la sua irresponsabile chiusura a soluzioni che vadano incontro alle esigenze delle masse popolari. Si impone una svolta politica, che può trovare completezza soltanto nell'unità delle forze democratiche. Processi unitari possibili sono andati avanti in Umbria dopo il congresso della diversa posizione dei PSDI e del PRI, la loro dichiarata volontà, nei congressi che hanno tenuto e nei momenti istituzionali, di una linea costruttiva nei confronti delle maggioranze di sinistra, sono fatti politici che segnano un mutamento oggettivo. Ma il nostro partito ha dimostrato concretamente che cosa significa governare in modo diverso, dando impulso al nuovo ruolo delle assemblee consultative, coinvolgendo tutte le forze politiche e tutti i cittadini nelle scelte decisive delle amministrazioni locali. Il caso del Comune di Perugia è stato preventivamente discusso dai cittadini in decine di assemblee prima di essere approvato dal Consiglio comunale.

La DC si è trovata in profondo imbarazzo, perseverando in una chiusura pregiudiziale che è stata di ostacolo alla comprensione ai cittadini, ed è stata contraddetta nel suo stesso seno da accenti diversi di alcuni suoi esponenti locali e dalla dislocazione di un suo consigliere sul voto conclusivo al Consiglio comunale. Ed è stato un tentativo maldestro quello di avvalorare presso la opinione pubblica l'immagine di un PCI inchiodato in faccende poco pulite, con la montatura artificiosa del caso Agnelli, che si va sgonfiando clamorosamente dopo la decisione presa dal procuratore generale della Repubblica di invocare a sé le indagini e di concedere la libertà provvisoria agli arrestati. Comunque vada — e il PCI che vuole che si facciano indagini rigorose e immediate — i cittadini devono sapere che i reati contestati con sospetto stillicidio riguardano irregolarità di gestione e non appropriazioni individuali di denaro pubblico. Se colpevoli ci sono, vanno individuati e puniti — lo richiede per primo un partito che si propone di non aver mai nei suoi organismi dirigenti alcuna ombra di corruzione petrolifera o aeronautica (nella nuova direzione DC la sottile ma non meno sconcertante lillibatezza come Gul, Gava, Ferrari Aggradi e Andreotti era addirittura in contropiede di fronte al presidente del partito).

Il compagno sen. Edoardo Perna, della Direzione del Partito e capogruppo al Senato, ha ribadito la necessità di un mutamento nella direzione politica del Paese in una situazione che ha definito di « eccessivo rischio e pericolo ». Al centro del dibattito politico ha ricordato — a « questione comunista »; se ne discute in tutta Europa, e persino al centro dell'attenzione elettorale negli USA, perché tutti riconoscono la grande forza anche qualitativa del PCI e la serietà profonda della sua politica.

Il PCI potrebbe anche rallegrarsi di ritrovare come avversario un personaggio — il sen. Fanfani — scontro già due volte in due rimasere decisive (e rimorso da ricorrenti toni storici). Il paese è cresciuto, i guicciardi e le donne non possono riconoscersi in una classe dirigente che li ha condannati alla disoccupazione permanente e alla marginalizzazione delle loro esigenze di liberazione (la vicenda dell'aborto, con una DC che in aula vota contro un articolo accettato da lei stessa in commissione, è emblematica delle grosse contraddizioni di un partito sempre più lontano dalla realtà del paese). Il PCI non ha nulla da temere da una nuova consultazione elettorale: se ha fatto di tutto e ancora tenta — nonostante i margini strettissimi — di evitare lo scioglimento delle Camere, è per il senso di profonda responsabilità che lo ha sempre guidato, perché non si sottrae ai propri interessi di parte ma degli interessi generali della popolazione. Il PCI è consapevole che la contrapposizione frontale rischia di far precipitare la già grave situazione del paese, e perciò ha proposto un programma urgente di fine legislatura, per risolvere con spirito unitario i problemi che assillano le classi lavoratrici (e non ha neanche chiesto di entrare a far parte subito del governo, perché si rende conto che questa prospettiva richiede tempo e adeguata maturazione).

La DC tenta un'ambiguità nel tentativo presente anche nel recente comunicato della sua direzione — di riversare sugli altri la responsabilità della fine

la legislatura: ma è un gioco perdente, perché è fin troppo chiaro a tutti che la crisi complessiva ha un responsabile prevalente se non esclusivo, la Democrazia Cristiana.

TERNI, 16. Pieno successo della manifestazione promossa dalla federazione comunista ternana che è svolta ieri sera in piazza della Repubblica, con il compagno Pavolini. Centinaia e centinaia di cittadini e lavoratori, di giovani, di donne, hanno partecipato al comizio, a riconferma della straordinaria mobilitazione del partito in questa fase particolarmente delicata della vita politica del Paese.

Il Compagno Elio Ottaviani, che ha aperto il comizio, ha ribadito la gravità della situazione ed ha ricordato il particolare impegno sostenuto dal sistema delle istituzioni, nell'assoluta tolleranza della crisi, nonostante l'eccezionale difficoltà stata della finanza locale. Ottaviani ha ricordato anche l'importanza della proposta rivolta dal nostro partito alle forze politiche democratiche, per un'intesa che consenta di giungere fino alla fine della legislatura. La proposta, ha detto Ottaviani, ha riscosso ampi consensi ed ha determinato, nei fatti, l'isolamento della DC.

Questo tema è stato ripreso anche dal compagno Pavolini, che ha esordito denunciando il carattere provocatorio della elezione di Fanfani a presidente del partito sudocorrotto. Pavolini ha affermato che quest'episodio conferma il persistere e l'aggravarsi della crisi interna della DC.

Il giudizio dei comunisti sulla elezione di Fanfani severo, ha ribadito Pavolini, poiché si tratta di un personaggio che è stato sempre portatore della linea dello scontro frontale, dell'intolleranza e della visione.

Grave è anche il comportamento all'interno della coalizione di forze che è uscita vincitrice dal recente congresso democristiano, poiché, dopo il voto sull'articolo 2 della legge sull'aborto, rifiutando la proposta comunista di intesa delle forze democratiche, ha dato una nuova prova di contraddittorietà e di incertezza, che rappresenta un cedimento grave e pericoloso.

La nostra proposta, ha aggiunto Pavolini, è volta a realizzare l'impegno congiunto di tutte le forze per far fronte alla crisi grave che attraversa il Paese.

Obiettivi centrali, di una nuova politica economica, da avviare subito con provvedimenti realmente risanatori, ha dichiarato Pavolini, sono la riconversione industriale, una rigorosa selezione del credito, degli investimenti e della spesa pubblica a favore del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della piccola e media industria, il varo di un piano per l'occupazione giovanile, il

raggiungimento dell'equità nel sistema tributario e nella giungla retributiva.

« Le motivazioni con cui la DC ha respinto la nostra proposta sono scelse e inconsistenti — aggiunge Pavolini — poiché al Paese non interessa la nostra proposta e in contrasto con i deliberati congressuali democristiani, ma è sempre più necessario realizzare un sforzo congiunto per superare la crisi.

Esiste una realtà che richiede rigore: siamo di fronte ai responsabili degli scandali, della dissipazione clientelistica del denaro pubblico, del disordine e del parassitismo e non possiamo stare a guardare.

La nostra azione, nei prossimi giorni, ha concluso Pavolini, sarà volta a realizzare la convergenza delle forze democratiche, per evitare il deterioramento del quadro politico, per far fronte alla crisi che attraversa il Paese.

Pubblichiamo la seconda parte del documento elaborato dalla commissione sanitaria regionale del PCI in merito al problema del tempo pieno dei medici ospedalieri.

Tra i vari strumenti che vengono indicati a garanzia del servizio sanitario, il documento si fonda sul presupposto che il tempo pieno dei medici ospedalieri non è un problema di numero, ma di organizzazione e di qualificazione del personale.

DIPARTIMENTO. A proposito del Dipartimento si ritiene opportuno precisare innanzitutto che è ormai tempo di abbandonare le definizioni o le formule organizzative del medio servizio, che fino ad oggi, poiché ognuna di esse può riproporre meccanismi di semplice razionalizzazione dell'attività assistenziale, si è preferito invece costruire il Dipartimento che abbia come preciso compito il soddisfacimento di tutti i bisogni assistenziali che, si ripete, sono ricompresi nei punti 1, 2, 3, 4 enunciati nel precedente articolo.

È chiaro che affinché il Dipartimento abbia un valore pratico i suddetti principi debbono trovare delle soluzioni operative che il rendano attuabili (es. collegialità delle decisioni, maggiore socialità nei rapporti tra operatore, malati e familiari) e un modo programmatico di revisione critica dell'attività terapeutica, individuazione delle necessità diagnostiche in senso qualitativo e non solo quantitativo, ecc.). Ed è appunto su questa base che trova appoggio l'indicazione delle Organizzazioni Sindacali di Emergenza.

AGGIORNAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE. Tale aspetto, nello spirito del tempo pieno di tutti i medici, deve essere anche esso ricondotto a quanto serve a modificare, in termini di efficacia, l'attività sanitaria.

Ecco quindi che l'utilizzazione delle normative giuridiche e dei Contratti Sindacali non può essere applicata indiscriminatamente (150 ore di studio, congedi, comandi, ecc.), cosa questa invece già esistente, ma senza alcuna correlazione con i principi sopra esposti.

È infatti prioritario che il perfezionamento e la riqualificazione del personale debba essere concepito come un'attività di servizio, e quindi come costante e continuo spazio per l'attuazione di programmi di formazione di controllo, di acquisizione nuove nell'ambito del proprio lavoro.

In sostanza, cioè la realizzazione di un'esperienza e di studio deve avvenire al di fuori della tradizionale partecipazione a scuole, corsi, ecc. In quali, al massimo, appaiono solo acquisizioni nozionistiche.

Parallelamente a questa priorità non può inoltre costruirsi una struttura di operatori da un impegno collettivo di didattica e di ricerca che trovi il suo logico fondamento nei bisogni della comunità e nella sua realizzazione nel lavoro quotidiano.

In conclusione, al fine di avvalorare questa impostazione, si ritiene opportuno che il tempo pieno per tutti i medici, si ritenga di indicare, poiché non è una serie di motivazioni relative al tempo pieno dei medici, le quali fanno di questa modalità di lavoro un ostacolo alla riforma sanitaria, ma un elemento di sviluppo estremamente negativo sotto il profilo assistenziale, organizzativo, economico-amministrativo.

Esistono le seguenti:

1. Il Tempo Definito sotto il profilo del tempo pieno per i medici ospedalieri si traduce in un tempo pieno assistenziale, con ripercussioni indirette negative sul malato e i suoi familiari (es. non realizza la continuità assistenziale poiché gli orari sono diversi rispetto a quelli dei medici a tempo pieno; provoca ritardi e lentezze nelle attività assistenziali e terapeutiche poiché i suoi orari presentano sempre disordine in entrata ed uscita con gli altri orari — « entra dopo l'uscita » — « entra dopo l'uscita » — « entra dopo l'uscita »);
2. Il Tempo Definito per i medici ospedalieri si traduce in un tempo pieno assistenziale, con ripercussioni indirette negative sul malato e i suoi familiari (es. non realizza la continuità assistenziale poiché gli orari sono diversi rispetto a quelli dei medici a tempo pieno; provoca ritardi e lentezze nelle attività assistenziali e terapeutiche poiché i suoi orari presentano sempre disordine in entrata ed uscita con gli altri orari — « entra dopo l'uscita » — « entra dopo l'uscita »);
3. Tali aspetti indiretti negativi si amplificano nelle circostanze nelle quali si devono assolvere bisogni relativi alla reperibilità ed alla guardia. Infatti, come è possibile assicurare la reperibilità o la guardia all'ora quando il medico a tempo pieno esercita un'attività di servizio? È necessario che l'ospedale che lo impegna per alcune ore o presso le Mutue o presso il proprio ambulatorio, paghi almeno per tutte le 24 ore, come nel caso di medici ospedalieri.

Il documento della Commissione regionale del PCI

# L'efficienza sanitaria legata al «tempo pieno» dei medici

Ormai anacronistiche le formule e le definizioni e spresse fino ad oggi dal Dipartimento - Un migliore aggiornamento del personale negli ospedali - Perché è necessario superare subito il tempo definito

lizzazione di apparecchiature, di attrezzature sia per i degeniti quanto per l'attività ambulatoriale, che significa, sul piano concreto, maggiori costi di cui sono significativi l'aumento della media di degenza e l'esecuzione di tempi lunghi degli esami.

Il medico a tempo definito in ospedale, nel caso in cui la sua attività libera professionale si realizzi attraverso convenzioni con gli Enti mutualistici, non crea le uniche condizioni per assicurare l'attività per gli assistiti di questo Ente, in quanto questa può essere soddisfatta ugualmente con convenzioni nell'ambito dell'ospedale. Ciò potrebbe realizzarsi in modo più completo l'obiettivo dell'utilizzazione a fini pubblici delle risorse professionali e personali disponibili.

Il medico a tempo definito universitario non rappresenta una condizione obbligatoria degli ordinamenti legislativi vigenti. Infatti è possibile realizzare il tempo pieno per gli universitari in senso orario e remunerativo con l'applicazione della Legge De Maria secondo quanto indicato dalla relazione Papadò. Inoltre lo stesso lavoro universitario, mai applicato, prevede il tempo pieno secondo la legge la quale è stata applicata dall'Università di Perugia e limitatamente per il conferimento degli incarichi per gli insegnamenti di medicina a Terni.

Il tempo pieno per tutti i medici e lavoratori negli ospedali dell'Umbria, è dunque il modo per ottenere su basi diverse e migliori i servizi ospedalieri e per una effettiva evoluzione dell'assistenza a favore dei lavoratori.

Il medico a tempo definito universitario non rappresenta una condizione obbligatoria degli ordinamenti legislativi vigenti. Infatti è possibile realizzare il tempo pieno per gli universitari in senso orario e remunerativo con l'applicazione della Legge De Maria secondo quanto indicato dalla relazione Papadò. Inoltre lo stesso lavoro universitario, mai applicato, prevede il tempo pieno secondo la legge la quale è stata applicata dall'Università di Perugia e limitatamente per il conferimento degli incarichi per gli insegnamenti di medicina a Terni.

Il tempo pieno per tutti i medici e lavoratori negli ospedali dell'Umbria, è dunque il modo per ottenere su basi diverse e migliori i servizi ospedalieri e per una effettiva evoluzione dell'assistenza a favore dei lavoratori.

L'accordo premia la tenace lotta degli operai e della città intera

# Licenziamenti revocati alla «Toppetti» di Todi

L'intesa raggiunta in un incontro presso l'assessorato regionale all'economia tra direzione, industriali, sindacati — Gli organici verranno mantenuti con l'attuazione delle 40 ore settimanali

PERUGIA, 16. 34 licenziamenti notificati dalla proprietà 10 giorni fa alla Toppetti di Todi sono stati revocati.

Questo è il risultato di una conclusione, non la sola, alle quali si è giunti nelle prime ore del pomeriggio al termine della riunione svolta presso l'assessorato regionale all'economia di Perugia.

Alla riunione, presieduta dall'assessore Provantini, hanno preso parte, per la proprietà, il conte Colleoni, il dottor Angeli e il dottor Dell'Ono in rappresentanza dell'associazione industriali e per gli operai, i dirigenti sindacali Bisogni, Turchetti, Pomi, Bruti, e la città intera di Grassi nonché gli amministratori comunali di Todi: Gonnellini, Pantella, Pinotti e Crisafi, il capogruppo democristiano Bruti, e l'esecutivo del consiglio di fabbrica.

Come si ricorderà martedì presso l'assessorato regionale all'economia, in occasione della riunione di solidarietà svolta a Todi, ci fu un primo incontro fra le parti.

Nel frattempo gli operai, che dal momento in cui Colleoni notificò le lettere di licenziamento avevano presidiato i cancelli delle stabilimenti della Toppetti, hanno continuato lo stato di agitazione.

L'accordo raggiunto oggi, premia dunque la lotta condotta non solo dagli operai ma anche dalla città intera, manifestando concretamente la sua solidarietà aderendo in massa alla sottoscrizione lanciata a sostegno della lotta condotta dalle maestranze.

L'intesa oltretutto è estremamente significativa, in quanto non solo contempla la ripresa immediata del lavoro delle 40 ore settimanali, ma anche l'impegno, da parte dell'azienda, a mantenere gli organici dopo il ritorno in fabbrica con l'attuazione delle 40 ore settimanali.

Questo del rispetto del contratto di lavoro è un punto molto importante in quanto



La recente manifestazione dei lavoratori della «Toppetti» con la cittadinanza

il Colleoni, fino ad oggi, era riuscito, attraverso il ricatto del posto di lavoro, a costringere gli operai a orari di lavoro assurdi.

L'assessore Provantini ha richiesto, inoltre, ai rappresentanti dell'azienda l'impegno a porre avanti celermente la già dichiarata intenzione di un progetto per un nuovo investimento nella zona di Todi, come occasione per la creazione di nuovi posti di lavoro. In questo senso è stato ribadito l'impegno da parte della Regione, degli Enti locali, dei sindacati, oltre che naturalmente dello Stato, in quanto il ministero dell'Industria approvò il finanziamento richiesto sulla legge 1470 per gli investimenti.

« In questo ultimo punto c'è da dire che l'attuazione della nuova iniziativa industriale è stata decisa di andare ad una verifica fra tre mesi.

**Nuovo incontro per la IBP**

PERUGIA, 16. Si è svolto ieri a Perugia un incontro fra la dirigenza della IBP e i rappresentanti sindacali regionali e di settore.

L'incontro ha avuto un carattere interlocutorio.

La dirigenza della IBP ha confermato gli impegni per quanto riguarda gli investimenti.

I sindacati hanno giudicato favorevolmente l'impegno fatto dalla dirigenza di rispettare l'accordo e di presentarsi alle verifiche da questo previste a tutt'oggi concretamente non è emerso niente.

**Donna travolta dal treno a Spoleto**

SPOLETO, 16. Un tragico incidente si è verificato stamane, alle 8.40, alla stazione ferroviaria di Spoleto.

Una donna, identificata in un secondo momento per la 56enne Antonina Rappa, una casalinga, vedova madre di 4 figli, abitante in Via Guglielmo Marconi 557 a Spoleto, è stata travolta dal rapido Roma Ancona, partito dalla capitale alle 7, proprio mentre questa faceva ingresso al binario n. 1.

La poveretta, che non aveva indossato documenti, si è forse gettata sotto le ruote del treno, stando almeno alla prima ricostruzione dei fatti.

TERNI - Conferenza stampa dei dirigenti dell'istituto

# IACP: UN BILANCIO IN ATTIVO

Appaltate tutte le opere che avevano la copertura finanziaria — Un contributo positivo per far fronte alla crisi edilizia — Il problema dei canoni

TERNI, 16. Illustrata con una conferenza stampa del presidente Marcangeli e del vicepresidente Tobia l'attività che l'IACP di Terni ha svolto e che svolgerà per la costruzione di alloggi e per contribuire a risolvere in modo positivo la grave crisi del settore edilizio.

Prima di dare conto dei dati che gli amministratori hanno fornito alla stampa a testimonianza della serietà e dell'efficienza del lavoro svolto, ci pare doveroso sottolineare che, da quando le forze della sinistra unita amministrano l'IACP (fatti positivi non sono certamente mancati). Basti ricordare che tutte le opere che avevano la copertura finanziaria sono state appaltate e lavorate, non stati definitivamente aggiudicati e sono già in corso.

Faccendo ricorso alle leggi 655-196, 492-1975 ed altre, verranno messi sul mercato edilizio terreni finanziati per 12 miliardi e 300 milioni di lire, di cui 551 milioni saranno utilizzati per lavori

di manutenzione straordinaria e differenza per la costruzione di 550 alloggi per un totale di 3310 vani.

In virtù di questo programma saranno realizzati a Terni (Vocabolo Cospea) 208 alloggi per edilizia sovvenzionata, 15 alloggi riservati ai dipendenti dello Stato e 15 alloggi per il vecchio programma della ex-INCIS, 117 alloggi senza il contributo dello Stato e in direzione dell'edilizia, ammortizzabili in venti anni, per coloro che hanno fatto richiesta nel mese di novembre dello scorso anno.

Dato che questa iniziativa ha incontrato larghi consensi, tanto è vero che in soli due giorni dall'apertura del bando integrativo, che scade il 30 giugno prossimo, sono state presentate oltre 200 domande. L'IACP ha richiesto un mutuo di tre miliardi di lire per completare il programma di edilizia convenzionata ed agevolata finanziati solo per il 75 per cento al tasso di interesse del 5,50 per

cento, ammortizzabili in 25 anni; 33 alloggi di edilizia convenzionata ed agevolata finanziati per il 90 per cento al tasso di interesse del 3 per cento ammortizzabili in 25 anni, col diritto di superficco.

Malgrado questa mole notevole di iniziative e agli amministratori democratici non sfugge, come non è sfuggito, il fatto che la « fame » di alloggi di iniziativa statale non potrà essere interamente soddisfatta se non vi saranno continui e consistenti interventi da parte dello Stato e in direzione dell'edilizia, un solo dato: al 31-12-75 per Terni e provincia, risultano presentate 3353 domande per alloggi di cui ben 2341 solo per capoluogo, e questo numero è destinato ad aumentare ulteriormente a seguito dell'avvenuta pubblicazione del bando integrativo, che scade il 30 giugno prossimo.

A conclusione della conferenza stampa il presidente Marcangeli e il vicepresidente Tobia hanno sottolineato

con forza l'esigenza che si crei un movimento di opinione e di lotta che veda partecipati le organizzazioni sindacali dei lavoratori, il sindacato degli inquilini (SINIA), le assemblee elettive locali, il Parlamento, per richiamare l'attenzione del governo sull'ancora grave problema della casa, per le sue dirette incidenze nel settore occupazionale e sulla ripresa economica del paese.

Dopo aver auspicato che quanto prima si giunga ad una revisione equa dei vecchi contratti di affitto per gli alloggi assegnati anni addietro, in quanto l'entrata di tali fitti rende assai difficile, se non impossibile, anche la più minuta manutenzione degli immobili, i dirigenti dell'IACP hanno positivamente sottolineato l'apporto del Comune di Terni alla realizzazione dei programmi dell'istituto con la tempestiva concessione delle aree di fabbricazione.

Enio Navonni

Assemblee popolari sul ruolo della cooperazione

# L'impegno del movimento cooperativo contribuisce allo sviluppo agricolo

E' stato fatto un primo bilancio dell'attività e dei progressi nelle annate vitivinicole ed olearie 1975-1976 - Crescente aumento dei soci - Prezzi adeguati

Il movimento Cooperativo che ad Elera è rappresentato formalmente dalla Associazione Popolare ha fatto il punto della situazione delle attività in cui si è impegnato (attività collaterale al 24 per cento e attività produttiva contro il 75-18 per cento) da una conduttura riservata dai molini a conduzione privata.

La resa di macinazione è stata in media di kg. 1,5 di olio per quintale di olive lavorate, con possibilità di controllo diretto da parte del socio sia della resa che del tipo di prodotto che è stato classificato tra i più bassi a gradimento all'acidità.

Un ulteriore servizio che mette a disposizione del produttore la cooperativa è quello della commercializzazione di olio di qualità superiore, che viene acquistato al prezzo di 2000-2400 di altri molini privati.

La visita la funzione e la resa dell'oleificio è stata riconosciuta dal PEOGA di validità comprensoriale.

Discorso analogo vale per la Cantina intercomunale di Trasimeno alla cui fondazione e gestione contribuiscono le sezioni PCI di Elera e Corchiano chiedono il massimo contributo affinché quanto emerge dalla indagine che le sezioni svolgono sulle terre incolte o mal coltivate non sia una serie di dati solamente, ma una serie di opere per una reale riattivazione del patrimonio agricolo corchianese, per costruire in accordo con i lavoratori della terra produttiva ed in grado di utilizzare quella parte di bilancio che l'Amministrazione Comunale di Corchiano intende mettere a disposizione.

Mario Segaricci

di cui ci si è dotati ed il tipo di prodotto che ne consegue, formalmente dalla Associazione Popolare ha fatto il punto della situazione delle attività in cui si è impegnato (attività collaterale al 24 per cento e attività produttiva contro il 75-18 per cento) da una conduttura riservata dai molini a conduzione privata.

La resa di macinazione è stata in media di kg. 1,5 di olio per quintale di olive lavorate, con possibilità di controllo diretto da parte del socio sia della resa che del tipo di prodotto che è stato classificato tra i più bassi a gradimento all'acidità.

Un ulteriore servizio che mette a disposizione del produttore la cooperativa è quello della commercializzazione di olio di qualità superiore, che viene acquistato al prezzo di 2000-2400 di altri molini privati.

La visita la funzione e la resa dell'oleificio è stata riconosciuta dal PEOGA di validità comprensoriale.

Discorso analogo vale per la Cantina intercomunale di Trasimeno alla cui fondazione e gestione contribuiscono le sezioni PCI di Elera e Corchiano chiedono il massimo contributo affinché quanto emerge dalla indagine che le sezioni svolgono sulle terre incolte o mal coltivate non sia una serie di dati solamente, ma una serie di opere per una reale riattivazione del patrimonio agricolo corchianese, per costruire in accordo con i lavoratori della terra produttiva ed in grado di utilizzare quella parte di bilancio che l'Amministrazione Comunale di Corchiano intende mettere a disposizione.

Mario Segaricci

Per una nuova politica del settore

# Documento della CGIL sui problemi culturali

PERUGIA, 16. La CGIL regionale ha stilato un proprio documento sulla « politica dei beni e l'attività culturale della Regione ».

Il documento si richiama ad un impegno già espresso dal movimento sindacale e concretizzato in conquiste rilevanti: la costituzione di un consiglio regionale ed a consulti comprensoriali nelle quali il sindacato sarà presente per indicazione di legge.

Il documento si pronuncia per una riqualificazione e democratizzazione delle strutture del tempo libero e per un definitivo superamento del dopolavoristico e burocratico (ma anche clientelare) carattere ENAL (in piedi dai tempi del fascismo e gestito

con l'abituale correttezza e pregnanza culturale da un trentennio di potere democristiano - n.d.r.).

Si propongono anche nel documento un turismo di tipo diverso che punti alla valorizzazione del territorio e coinvolga le masse popolari e la formazione di opere di cultura che rispondano alle nuove esigenze.

Il documento prospetta infine le strutture organizzative della CGIL per approfondire i problemi della politica culturale e offrire strumenti concreti per la realizzazione di una commissione culturale regionale, commissioni culturali in ciascuna camera del lavoro zonale, e un centro di documentazione regionale per la raccolta, elaborazione e divulgazione del materiale prodotto».

s. m.

I CINEMA

PERUGIA  
TURRENO: Jesus Christ Superstar  
FOLIGNO: Un prete scomodo  
LILLI: Quacuno è sul nido del cucco  
LUX: Il tempo degli esseri n. (V. Lilli, Quacuno è sul nido del cucco)  
PESCE: Un prete scomodo  
MODERNISMO: Un uomo da marcia  
MAMA: Bambi  
IGNON: Bambi

TERNI  
LUX: Adele H. una storia d'amore  
PIEMONTE: Ben'anno  
MAMA: Bambi  
MODERNISMO: Come una rosa al naso  
VERDI: Luna di miele in tre  
POLITEAMA: Bluff, storia di truffe e di imbrogli  
PRIMAVERA: Flago Gordon

FOLIGNO  
MODERNISMO: L'origine della perversione  
VITTORIA: Due Magnan per una città di carogni

SPOLETO  
MODERNISMO: Tre colpi che frantumano

4 APRILE - 2 MAGGIO 1976  
APPUNTAMENTO CON LA  
**VIII MOSTRA MERCATO NAZIONALE dell'ANTIQUARIATO**  
TODI